

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 58 (1989)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Paganino Gaudenzio famoso in Scozia  
**Autor:** Luzzatto, Guido L.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-45313>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

GUIDO L. LUZZATTO

## Paganino Gaudenzio famoso in Scozia

*Paganino Gaudenzio, Poschiavo 1595 - Pisa 1649, è una di quelle personalità del Grigioni Italiano che in qualche modo si sono staccate dal gregge comune e che vari nostri studiosi (F. Menghini, A. Zandralli, G. Godenzi) continuano a riproporre per le sue qualità intrinseche e forse ancor più per l'inconfessato desiderio, che è di tutti noi, di avere qualcuno dei nostri fra coloro che costituiscono il gotha della letteratura italiana. Ce ne manca parecchio, eppure questo letterato non finisce di stupirci e la segnalazione di Guido L. Luzzatto (che ringraziamo vivamente) dimostra che la fama del nostro concittadino in altri tempi e luoghi non era poi tanto scura.*



Lo stemma della famiglia Gaudenzio, mandato dal Prevosto Bernardino a Paganino, con autografo di quest'ultimo.

Non si trova Paganino Gaudenzio né nelle enciclopedie né nelle antologie della letteratura italiana. Invece lo si trova vivamente messo in vista in una bella edizione delle opere di Tibullo e Propertio, pubblicata a Glasgow in Scozia nel 1753. Questa edizione nitida e impeccabile in un prezioso volumetto rilegato in cuoio con fregio in oro fa precedere le Elegie dei due poeti da una scelta di giudizi di uomini preclari (clarorum virorum) su l'uno o l'altro poeta. Quasi tutti i giudizi sono in lingua latina, e non vi sono citazioni né in inglese né in tedesco. Allora Goethe era bambino, e neanche Herder poteva essere conosciuto. Invece fra le citazioni latine si trovano alcune citazioni in italiano e in francese, dove anche la proposizione introduttiva è data nella lingua degli autori.

Primo di questi è Paganino Gaudenzio e la citazione è tolta dalla sua Letteraria Historia. Noi stessi siamo indotti ad apprezzare questi versi, forse anche incoraggiati dalla somma eleganza dei poeti latini. Paganino Gaudenzio ci appare qui superiore nel suo linguaggio ariostesco facilmente rimato, e nel riflesso luminoso delle Armonie di Tibullo:

*Di Delia a honor cantò versi d'amore  
Il buon Tibullo cavalier romano,  
Il cui giocondo stil non unqua vano  
Rileggo con diletto a tutte l'hore,  
Ammirando il desir con tal ardore,  
Che vorrei pur seguirlo a mano a mano  
Disprezzando l'asprezze e 'l canto strano  
Di chi pensa difficil far rumore.*

La spontaneità di questa espressione di diletto illumina le due quartine e riesce a conquistarci. L'Autore costruisce qui un sonetto, ma le terzine riescono meno efficaci delle quartine. Lo stesso si può dire del sonetto successivo, intitolato «Tibullo aggradito da Delia per la poesia», dove Tibullo parla in prima persona, e dove la seconda strofetta è specialmente efficace nel rendere il consenso di Delia stessa amata:

*Non potrei con parole esprimer mai,*

*Con che benevolenza e cortesia  
Aggradisse l'honor di poesia  
Col dirmi, Sempre caro a me sarai,  
Perché la virtù tua tanto mi piace.*

Qualche cosa di luminoso si trova in questi versi italiani, pienamente inondati dall'adesione alla limpida eleganza dei versi latini. Ciò si rinnova nelle due quartine dedicate a Propertio, e qui presentate con la frase «Paganino Gaudenzio nella sua "Letteraria Historia"»:

*Cintia fu la cagion illustre chiara  
De la gran fama, ch'acquistò cantando  
Propertio, la mestizia in bando dando,  
E facendo la penna sua preclara;  
Perché senza l'imgo amata rara  
Chi può contra l'oblio vibrar il brando?  
Chi può rendersi noto memorando,  
Se coll'amor l'ingegno non prepara?*

Qui si sarà notato che due volte sono in centro gli stessi versi in *ando* con rima incrociata. Il verso è un po' meno ariostesco, ma ancora schiettamente comunicativo. La qualità del giudizio e della forma ci sembra notevole.

Contro il dubbio che il luogo di edizione Glasgow non sia autentico, dobbiamo aggiungere che in fondo al volume è scritta in inglese una lista dei libri stampati e venduti dall'editore scozzese, ed oltre agli autori latini e greci vi è un gruppo di libri sul commercio e sulla moneta, particolarmente diffusi in Scozia. Così è dimostrata l'autentica unità di cultura nell'Europa del Settecento, onde Paganino Gaudenzio era ben noto in Scozia, insieme al Gravina e a Egidio Menagio «nelle sue osservazioni sopra l'Aminta del Tasso». Chiude la serie dei giudizi un'epistola latina di Ottavio Ferrario che unisce l'elogio di Propertio con la lode dell'amenissimo aspetto dei colli vicentini e dei vini della regione. Paganino Gaudenzio è dunque qui posto bene in luce, ed i suoi versi di lettore appassionato sono ben scelti.